



Graziano Balbis

## A Vallecrosia Emidio Paolino non ha più i numeri per governare dopo l'ennesimo scivolone in consiglio L'opposizione al sindaco: «Dimettiti»

**Vallecrosia.** «Il sindaco deve rimettere il suo mandato nelle mani del prefetto. E consentire a Vallecrosia di avere un governo che possa contare su maggioranze votate dagli elettori e non da machiavelliche combine».

E' il chiaro messaggio che arriva dalle opposizioni di "Vivi Vallecrosia" ed "Ulivo", di fronte all'ennesimo scivolone del sindaco Emidio Paolino. Il quale ancora una volta non ha potuto contare sulla maggioranza dei voti in consiglio comunale. Per giunta su una pratica decisiva

legata al bilancio. Paolino è lapidario: «Se vogliono mandarmi a casa raccolgano le firme e si assumano questa responsabilità di fronte a Vallecrosia...».

Attraverso Armando Biasi e Graziano Balbis, le minoranze consiliari fanno dunque sapere di non voler cedere alle lusinghe o a posti di governo. E ci tengono a sgombrare campo ai dubbi: «Se in questi mesi abbiamo permesso il proseguo dell'attività amministrativa - sostengono - lo abbiamo fatto solo per senso di responsabilità. Ma di certo Pao-

lino non poteva contare sul nostro appoggio nella sede consiliare del 30 settembre. Nell'ambito della quale abbiamo voluto ribadire la nostra estraneità ad un bilancio predisposto ed elaborato solo da parte degli esponenti di maggioranza, privo di ogni logica economico-finanziaria e con entrate in bilancio fantasiose ed irresponsabili».

Da qui la richiesta al sindaco di rimettere il mandato. Per consentire a Vallecrosia di andare a votare nel 2005: «Il sindaco ha affermato che l'amministra-

zione doveva resistere sino a dicembre, rivelando come al solito l'attaccamento morboso alla poltrona. Dimentica che la data di dicembre era l'ultimo termine per andare tutti al voto nel 2005. In quanto i gruppi Vivi Vallecrosia ed Ulivo ritengono che una città come la nostra meriti di essere amministrata da una maggioranza voluta dai cittadini. Noi non siamo interessati a posti di governo senza il mandato degli elettori in quanto siamo tati eletti per svolgere un ruolo di controllo».